

In fiera Il patron **Baccaglini**: «Hotel, prezzi troppo alti»



Il virus non frena “Auto d’epoca”

LA RASSEGNA Apre “Auto e moto” d’epoca da oggi a domenica.

Moranduzzo alle pagine VI e VII

“Auto e moto d’epoca”, l’era Covid

# Bellezze del passato tra mascherine e gel

Da ieri il salone di veicoli storici più grande d’Europa: l’accesso verrà consentito al massimo a 40mila visitatori per giornata. Una “vittima” illustre: l’asta di Coys

## LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Il respiro trattenuto fino all’ultimo. Fino a domenica sera, quando il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha presentato l’ultimo decreto: via libera alle esposizioni fieristiche. “Auto e moto d’epoca” può partire per la 37. volta. Il timore era che Padova condividesse la sorte del 90. Salone dell’auto di Ginevra, annullato il giorno prima a causa del coronavirus. E invece la pandemia non ha fermato i motori del passato.

Ieri mattina i cancelli di via Tommaseo si sono aperti per accogliere i primi visitatori (operatori del settore) della terza esposizione fieristica del settore automobilistico d’epoca più importante d’Europa, con 5mila model-

li e 1.500 espositori. Ma il pericolo di assembramenti ha fatto una “vittima” illustre: l’asta di Coys, in passato teatro di contrattazioni milionarie.

Controllo della temperatura, disinfezione delle mani e guai ad abbassare la mascherina. «Mi fa piacere vedere che tutti stanno rispettando le regole – dice l’organizzatore **Mario Carlo Baccaglini** – Siamo riusciti a partire nonostante tutti pensassero fossimo dei pazzi e abbiamo mantenuto un’alta qualità, elemento fondamentale. Non potevamo rovinare 30 anni di storia con un’edizione preparata a caso».

## CAPIENZA

La capienza massima giornaliera è di 40 mila persone al giorno, quindi la possibilità di sfon-

dare il tetto dei 120 mila visitatori dell’anno scorso non è precluso a priori. Le vendite di biglietti online hanno registrato un calo del 10 per cento. Ma ci sono ancora tre giorni da affrontare.

«Il successo più grande è aver aperto – continua **Baccaglini** – Sicuramente ci sono meno stranieri, sia come visitatori sia tra gli espositori ma questo per forza maggiore: alcuni venditori abituali che avevano già pagato il posto, quindi intenzionati a partecipare, non hanno potuto perché il loro Stato ha chiuso le frontiere. Dei nostri non manca nessuno». E in effetti una certa differenza si nota. Gli spazi tra un espositore e l’altro, dentro e fuori i padiglioni, sono più ampi. Qualche parola in francese e russo viene trasportata dalla brezza

autunnale che avvolge i visitatori affamati di auto storiche e non.

«Un calo era normale ci fosse, gli stranieri costituiscono una buona fetta e molti non possono venire ma non è che non volessero – sostiene Marco Negrisoni, ebanista veronese che crea pezzi di ricambio – Se molliamo siamo finiti, era giusto esserci. È comunque la terza vetrina più importante d’Europa anche se ormai gli affari si stanno concentrando sempre più su internet».

In ogni caso le persone davvero interessate ci sono o hanno contattato i loro rivenditori di fiducia. «Chi ci teneva è venuto, altri mi hanno chiamato – racconta Fabio Coppa, di Passione 5870 di Milano – Il giovedì di solito si vedono molti stranieri, stamatti-

na ne ho incontrati solo un paio ma me lo aspettavo. Basta guardarsi attorno e si nota che siamo di meno, anche come espositori. Comunque il mercato ha continuato a lavorare online, anche durante il lockdown ho ricevuto degli ordini».

### CALO

Ciò che si avverte maggiormente è, quindi, la mancanza degli stranieri. E lo hanno notato anche gli albergatori che vedono un calo del 50 per cento delle prenotazioni rispetto agli anni precedenti. «Ah sì? E loro cosa hanno fatto in 30 anni per darci una mano? - scatta **Baccaglini** - Lo dico io, hanno alzato i prezzi delle camere da 90 euro a 300 euro. Questa è stata la risposta alla nostra richiesta di collaborazione anni fa. Non posso accettare lamentele del genere in un momento come questo, sono assurde e immotivate. Sono pieni al 50 per cento? Bene, così capiranno, mi aspettavo anche meno».

Silvia Moranduzzo



REGINE Tra gli stand, tutta la storia dell'automobile. Sono cinquemila i modelli esposti

**IL PATRON BACCAGLINI:**  
«ABBIAMO APERTO,  
È GIÀ UN SUCCESSO  
MA GLI ALBERGATORI  
NON AIUTANO, I PREZZI  
SONO ALLE STELLE»

**GLI ESPOSITORI:**  
«DOVEVAMO ESSERCI,  
SE CI FERMASSIMO  
IN UN PERIODO  
DURO COME QUESTO  
SAREMMO PERDUTI»





**CITTADELLA DEI MOTORI** Auto del passato divise per marchio: sopra la Porsche, a destra la Lancia. Sotto, il tradizionale mercatino dei pezzi di ricambio



